



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Audizione parlamentare
sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche

7[^] Commissione Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca
scientifica, spettacolo e sport
Senato della Repubblica

Roma, 23 ottobre 2018



CORTE DEI CONTI

Audizione presso la 7^a Commissione Istruzione pubblica e beni culturali del Senato (23 ottobre 2018)

Onorevole Presidente, onorevoli senatrici e senatori,

desidero innanzitutto esprimere il ringraziamento della Corte per l'occasione che ci viene offerta oggi. E' compito della Sezione di controllo sugli enti, che ho l'onore di presiedere, controllare la gestione finanziaria degli enti ai quali lo Stato contribuisce e riferirne al Parlamento che è il destinatario delle relazioni, ai sensi dell'articolo 100, secondo comma della Costituzione e delle disposizioni di legge attuative.

L'occasione di oggi è di particolare importanza poiché non è frequente che la nostra attività, quale emerge dalle relazioni, sia oggetto di interlocuzione diretta con la Commissione parlamentare, che ne è il naturale punto di riferimento. In questo caso poi, trattandosi di un lavoro che interessa un importante settore della cultura del nostro Paese, anzi, uno dei principali patrimoni nazionali, celebrato in tutto il mondo, speriamo che il nostro contributo sia utile per il Legislatore.

Delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche di cui si occupa la relazione, 13 sono assoggettate al controllo della Corte fin dal 1961, allorché avevano natura giuridica di enti pubblici. Con il decreto legislativo 29 giugno 1996, n.367 è stato avviato il procedimento di trasformazione degli enti in Fondazioni e ne è stato confermato l'assoggettamento al controllo della magistratura contabile. Le Fondazioni sono state poi istituite con il decreto legislativo 23 aprile 1998, n.134. Si tratta dei Teatri Comunale di Bologna, Lirico di Cagliari, Maggio Musicale Fiorentino, Carlo Felice di Genova, La Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Massimo di Palermo, Opera di Roma, Regio di Torino, Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, La Fenice di Venezia, Arena di Verona, e Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Con la legge 11 novembre 2003, n. 310 (art. 1, comma 1), il controllo è stato esteso anche alla Fondazione Teatro Petruzzelli e Teatri di Bari.

La Corte riferisce con separata relazione sulla gestione finanziaria del Rossini Opera Festival di Pesaro. Si tratta anche in questo caso di una Fondazione, che ha però una specifica disciplina.

Queste istituzioni non sono esaustive dell'insieme dei teatri lirici italiani. Andrebbero infatti considerati i 28 teatri cosiddetti di tradizione, fra i quali si

annoverano enti di non minore importanza, quali almeno il Teatro Bellini di Catania e il Teatro Regio di Parma.

Le Fondazioni liriche italiane sono state interessate da numerosi interventi legislativi. Ci limiteremo a citare la riforma introdotta con il decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91 (c.d. "Valore cultura"), come convertito nella legge 7 ottobre 2013, n. 112; il decreto legge 31 maggio 2014, n. 83 ("Art bonus"), come convertito nella legge 29 luglio 2014, n. 106; la legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208 in particolare art. 1, comma 355); il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, come convertito nella legge 7 agosto 2016, n. 160. Infine, da ultimo, la legge delega 22 novembre 2017, n.175 in materia di spettacolo dal vivo e per il riordino della materia, della quale sono attesi i decreti delegati.

Com'è noto, i provvedimenti citati hanno in particolare introdotto misure speciali per le Fondazioni che nel 2013 fossero in amministrazione straordinaria, o lo fossero state nei due precedenti esercizi e non avessero terminato la ricapitalizzazione, o non fossero in grado di far fronte a debiti certi ed esigibili. Le Fondazioni in questa situazione sono quelle relative ai Teatri di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma (Opera), Trieste. Le 8 Fondazioni hanno dovuto presentare Piani di rientro per il triennio 2014-2016, poi estesi al triennio 2016-2018, sottoposti al controllo del Commissario straordinario appositamente nominato. A fronte di prestiti erogati dallo Stato a valere sul Fondo istituito dalla legge, le Fondazioni in stato di crisi avrebbero dovuto intervenire sull'esposizione debitoria e sui costi strutturali, in particolare sul costo del personale, che da solo assorbe quasi sempre la massima parte dei contributi pubblici. Ad esse si è aggiunta, per il triennio 2016-2018, l'Arena di Verona. La Fondazione di Cagliari, che pure presentava criticità suscettibili di assoggettamento a rientro, ha ritenuto di avvalersi di risorse messe a disposizione dalla Regione Sardegna.

Su 14 Fondazioni, dunque, soltanto 4: il teatro alla Scala di Milano, l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, il teatro Regio di Torino e la Fenice di Venezia, presentavano al 2014 una gestione sostanzialmente sana.

Appaiono di interesse alcuni cenni sulla situazione che la Corte ha potuto riscontrare sulla base dei consuntivi 2016 (gli ultimi disponibili nel complesso per l'attività di referto), con qualche cenno sugli aggiornamenti disponibili relativi al 2017, sui quali ha peraltro già riferito in questa sede il Commissario straordinario, avvocato Sole.

Sulla base di tali dati si possono riscontrare alcuni segnali confortanti che, con alcune eccezioni, lasciano ben sperare circa il risanamento della gestione operativa degli enti in crisi e il consolidamento delle realtà più sane.

Permangono però criticità strutturali per quanto concerne, in particolare, la notevole esposizione debitoria degli enti e l'erosione del loro patrimonio netto.

Le tabelle allegate, relative ai consuntivi 2016, mostrano il valore del patrimonio netto complessivo di ciascuna Fondazione (tab.1) e il valore del patrimonio netto disponibile, cioè depurato dell'ammontare corrispondente al "diritto d'uso gratuito degli immobili" (tab.2).

Solo le Fondazioni dei teatri di Bari, Bologna, Milano, Palermo, Venezia e l'Accademia di Santa Cecilia presentano un valore positivo del patrimonio disponibile. Il Maggio fiorentino ha presentato fino a tutto il 2017 un valore negativo anche dell'intero patrimonio. Dal 2018 la Fondazione di Firenze, come la maggior parte delle altre, risulta in negativo solo per quanto riguarda il patrimonio disponibile.

Per la grande maggioranza delle Fondazioni, dunque, il deficit patrimoniale si presenta come una carenza che i soci fondatori (in particolare Regioni ed enti locali) dovrebbero valutare di sanare al più presto.

L'altra criticità riguarda l'esposizione debitoria (tab.3). Per le 9 Fondazioni soggette a piani di rientro l'indebitamento è ora soprattutto nei confronti dello Stato, considerati i prestiti a valere sul Fondo di rotazione che hanno consentito di ridurre considerevolmente i debiti verso il sistema bancario. Vi sono comunque anche debiti consistenti verso i fornitori e non di rado verso il personale. La legge di stabilità per il 2016 ha inoltre assegnato risorse supplementari per consentire alle Fondazioni di far fronte ai debiti tributari.

Il ricorso ai prestiti bancari e dunque l'esposizione verso il sistema creditizio è stato giustificato dalle Fondazioni dai ritardi con i quali vengono erogati i contributi pubblici, in particolare degli enti locali e delle regioni.

L'indebitamento è un problema per tutte le Fondazioni, anche quelle in migliori condizioni dal punto di vista gestionale. Il valore complessivo dei debiti del sistema delle 14 Fondazioni, come risulta dalle tabelle, è superiore a quello del patrimonio netto globale.

Sembra esservi comunque una tendenza al miglioramento di tutte queste grandezze.

La tabella n. 4 pone in evidenza l'andamento complessivo delle gestioni caratteristiche: il sistema delle 14 fondazioni nel 2016 mostra, rispetto all'esercizio precedente, un notevole incremento del saldo positivo passato da euro 1.064.146 ad euro 9.620.944, in ragione del buon andamento del valore della produzione e del modesto calo dei costi della produzione.

In particolare, tredici Fondazioni hanno realizzato nel 2016 risultati positivi della gestione operativa. Il Teatro Lirico di Cagliari mostra invece esiti negativi.

Ai fini di una migliore comprensione, nei grafici 1 e 2 si riportano, rispettivamente, l'evoluzione del valore della produzione, articolato nelle tre principali componenti, e quella dei costi della produzione.

Nella serie storica si nota la tendenziale stabilità, nell'ultimo quadriennio, dei contributi in conto esercizio e dei ricavi da vendite e prestazioni (per queste ultime con un lieve incremento negli anni 2015 e 2016). Gli altri ricavi flettono sino al 2012 per poi aumentare.

I costi della produzione hanno registrato nel corso degli anni un andamento discontinuo: dopo l'impennata registrata fra il 2006 e il 2008, vi è una decrescita negli anni successivi. Il dato del 2016 è inferiore a quello dell'anno precedente e in linea con quello del 2012. Resta tuttavia notevolmente più basso di quelli registrati nel periodo 2006-2009.

Nell'ultimo biennio, ancorché con andamenti differenti, registrano risultati economici costantemente positivi le seguenti Fondazioni: Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Massimo di Palermo, Opera di Roma Capitale, Regio di Torino, Verdi di Trieste, Fenice di Venezia, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Petruzzelli di Bari. I teatri Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova e Arena di Verona chiudono mostrando un quadro in miglioramento, con passaggio da perdita di esercizio a utile. Il Lirico di Cagliari che aveva chiuso la gestione caratteristica in positivo nel 2015, nel 2016 presenta, come detto, risultati negativi.

La tabella n.5 mostra i ricavi da vendite e prestazioni nel biennio 2015-2016. Nel 2016 essi hanno presentato aumenti maggiori per alcune Fondazioni (Cagliari, Genova, Palermo e Torino) e flessioni per altre (Bologna, Milano, Verona e Santa Cecilia). Malgrado l'aumento complessivo (+2%) l'apporto delle risorse proprie resta limitato rispetto al valore e ai costi della produzione.

I contributi

I teatri lirico-sinfonici italiani, com'è noto, dipendono in larghissima misura dai contributi dello Stato, ma anche di Regioni ed enti locali. In genere (con importanti eccezioni) piuttosto modesto è il sostegno dei privati. Il dettaglio degli anni 2015 e 2016 a confronto è illustrato nella tabella n.6.

L'andamento nel biennio considerato è condizionato dall'alterna consistenza delle risorse pubbliche che complessivamente rappresentano in media l'85 per cento del totale. Regioni ed enti locali sono intervenuti, in misura diversa tra loro, con un sostegno variabile nel biennio, spesso, comunque, inadeguato rispetto al fabbisogno, al prestigio che i teatri d'opera conferiscono loro e soprattutto agli effetti positivi che l'offerta lirico-sinfonica produce sul tessuto economico locale.

Resta ancora in parte disattesa - nonostante l'incremento del 4,9 per cento registrato nel 2016, dovuto, in particolare, agli effetti dell'*Art bonus* - l'aspettativa di una maggiore partecipazione dei privati alla gestione dei teatri lirici, considerato il limitato volume delle risorse da essi provenienti, che rappresenta circa il 15 per cento del totale dei contributi. Fanno eccezione poche Fondazioni, in particolare il Teatro alla Scala di Milano che nel 2016 riceve dai privati un apporto pari al 36 per cento, il Teatro Regio di Torino il 22 per cento, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia il 21 per cento e l'Arena di Verona che beneficia di una quota pari al 20 per cento.

Il personale

La consistenza del personale in servizio e i relativi oneri sono esposti nelle tabelle nn. 7 e 8.

Come appare evidente, si registra nel complesso una modesta crescita delle risorse umane: agli interventi di riduzione operati dai teatri di Genova, Napoli,

Bologna e Trieste e a quelli più limitati compiuti dalle Fondazioni di Venezia, Santa Cecilia, fanno riscontro il forte aumento registrato dal Petruzzelli di Bari e dall'Opera di Firenze e quelli, meno consistenti, delle Fondazioni di Torino, Palermo e Cagliari.

Gli oneri corrispondenti, che rappresentano la principale componente dei costi della produzione, mostrano un decremento complessivo, nel 2016, dell'1,9 per cento. I teatri di Torino, Palermo, Santa Cecilia e Bologna (quest'ultima malgrado la diminuzione del numero) registrano incrementi. Tra le riduzioni merita segnalare quelle operate dalle Fondazioni di Verona, Bari, Genova, Opera di Roma, Cagliari e Firenze. Resta, comunque, per tutte, l'esigenza di un attento monitoraggio di detti costi.

Il grafico n.3 mostra l'evoluzione del rapporto tra il costo del personale e i complessivi contributi pubblici e privati ricevuti dalle Fondazioni. È chiara la tendenza del costo del personale ad assorbire la quasi totalità dei contributi in conto esercizio.

Alcuni indicatori di efficienza

Le principali risultanze conseguite dalle 14 Fondazioni nel corso del 2016 sono illustrate nelle tabelle n. 9 e 10.

Le prime quattro colonne della tabella n.9 evidenziano i costi della produzione, le alzate di sipario realizzate, i punti Fus (Fondo Unico dello Spettacolo) attribuiti e i dipendenti in servizio al 31 dicembre. Le successive due colonne rispettivamente evidenziano, in rapporto al costo della produzione, la prima, il costo di ciascuna rappresentazione ("alzata") e, la seconda, quello di ciascun punto Fus. Quest'ultimo è il parametro utilizzato per l'attribuzione della quota di Fus commisurata alla produzione realizzata, ponderato in base al tipo di rappresentazione (lirica, concerto, balletto), alla sua qualità (produzione autonoma, ecc.) e durata, al numero degli artisti coinvolti (orchestrali, coristi, solisti). L'ultima colonna fotografa, invece, il rapporto fra costo totale della produzione e numero dei dipendenti.

I dati evidenziano nel 2016, rispetto all'anno precedente, un aumento del numero di rappresentazioni. Riguardo all'ammontare di punti Fus connesso all'attività realizzata (esclusi i teatri alla Scala di Milano e di Roma-Santa Cecilia - Fondazioni di forma organizzativa speciale -per le quali è stata

determinata una percentuale e relativo contributo a valere sul Fus assegnato al settore delle Fondazioni lirico sinfoniche¹⁾ per i teatri Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova, Opera di Roma Capitale, Regio di Torino, Lirico di Trieste e Arena di Verona si registra una flessione. I restanti teatri evidenziano un incremento in questi parametri.

I costi unitari delle rappresentazioni rispettivamente della Scala, dell'Arena di Verona, del Regio di Torino, dell'Opera di Roma, del San Carlo di Napoli risultano i più elevati, in relazione alla tipologia delle stesse e alle caratteristiche dell'organico di volta in volta impiegato.

I dati relativi ai ricavi, di cui alla tabella n.10, forniscono ulteriori elementi di riflessione.

Si può notare che, a fronte di ciascun punto Fus attribuito, il valore della produzione più elevato risulta quello di Verona, seguito da quelli di Torino, Opera di Roma Capitale, Napoli, Genova e Firenze, mentre, rapportando il valore della produzione al personale, i dati migliori sono quelli di Verona, Torino, Napoli e Santa Cecilia. Se ci si riferisce al solo autofinanziamento i ricavi più elevati restano quelli della Scala di Milano, dell'Opera di Roma Capitale e quindi dell'Arena di Verona e del San Carlo di Napoli, mentre il ricavo da autofinanziamento per dipendente vede il buon risultato dell'Arena di Verona e, a seguire, dell'Opera di Roma e dei teatri di Napoli, Venezia, Genova, Torino e Firenze.

È su questi indicatori che, per quanto concerne le Fondazioni soggette a piani di rientro, insiste la strategia perseguita dalla riforma, volta a subordinare la concessione dei contributi pubblici al conseguimento, dapprima entro il 2016 e adesso entro il 2019, di un sostanziale contenimento dei costi, unito a un aumento delle rappresentazioni e dei ricavi.

Conclusioni

Il quadro d'insieme finora esposto appare alquanto eterogeneo, ma sufficientemente rappresentativo delle difficoltà dell'intero settore, anche

¹ Alle Fondazioni Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con decreto ministeriale 5 gennaio 2015, è stata riconosciuta la forma organizzativa speciale, ai sensi del decreto 6 novembre 2014; a favore di esse è stata determinata con decreto direttoriale 10 aprile 2015 una percentuale nella misura rispettivamente del 15,95 e del 6,50, a valere sul Fus assegnato al settore delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

considerando i primi effetti prodotti dai piani di rientro delle Fondazioni in crisi per il triennio 2014-2016, aggiornati al triennio 2016-2018. La verifica dei risultati raggiunti sarà poi svolta sulla base dei consuntivi 2019.

Allo stato del disegno riformatore, saranno questi ultimi consuntivi quelli decisivi per operare una certa selezione tra i Teatri strutturalmente in buona salute, quelli che presentano margini apprezzabili per un recupero di efficienza e l'uscita dalla crisi e quelli, infine, che non appaiono nelle condizioni di poter continuare ad operare in una prospettiva di equilibrio economico e patrimoniale consolidato.

Appare, infatti, sempre più evidente che il sistema delle 14 Fondazioni è di difficile sostenibilità. Innanzitutto, come già detto, esso è il risultato di successive scelte politiche e non è esaustivo dell'intero panorama lirico-sinfonico italiano. Le 14 Fondazioni lirico-sinfoniche inoltre presentano diversità dovute alla storia, alla tradizione e al bacino di utenza di ciascuna, che, talvolta, non va oltre una dimensione regionale o locale.

È invero difficile valutare la Scala con i medesimi parametri applicabili alle altre Fondazioni. Essa è riuscita ad affermare una sua preminenza a livello internazionale, un prestigio che si riflette sull'intera offerta lirica, e più in generale teatrale del Paese. Anche per questo il teatro milanese può fare affidamento su un afflusso di contributi privati e sponsorizzazioni difficile da immaginare per gli altri teatri. L'alta qualità dell'offerta di rappresentazioni si accompagna peraltro a costi di produzione spesso molto elevati e a una politica di prezzi mediamente piuttosto sostenuti.

Considerazioni a parte valgono anche per l'Arena di Verona, sede di un prestigioso festival estivo di grande richiamo turistico grazie anche alla grandiosa sede che lo ospita. Non altrettanta fortuna ha però la sua programmazione nel resto dell'anno, condotta in particolare nel teatro Filarmonico, circostanza questa che, unita a carenze gestionali, ha portato l'istituzione veronese ad aderire alla procedura di risanamento prevista per le Fondazioni in crisi. Non a caso i segnali positivi nella gestione registrati nel 2016 e confermati dai primi dati 2017 sono connessi a una diminuzione dell'offerta e a una maggiore attenzione ai costi. Infine l'Accademia di Santa Cecilia, come la Scala dotata di autonomia speciale, ha una vocazione soprattutto sinfonica e, conseguentemente, costi strutturali minori rispetto alle Fondazioni più spiccatamente dedicate alla lirica.

Per quanto più direttamente rientra nell'ambito delle valutazioni della Corte, l'analisi degli andamenti gestionali di questi anni sembra suggerire un ripensamento complessivo del sistema delle fondazioni di cui stiamo trattando.

Fermo restando l'apporto dei contributi pubblici attraverso il FUS, che del resto è destinato per oltre il 50 per cento al sistema lirico-sinfonico; ferme restando, altresì, le altre forme di sostegno volte in particolare a favorire l'afflusso dei finanziamenti privati, si potrebbe innanzitutto riflettere sul ruolo dei Comuni nella *governance* delle Fondazioni. Alla posizione preminente riconosciuta tradizionalmente ai sindaci (a sottolineare il radicamento dell'Opera nella comunità locale), infatti, spesso non corrisponde un impegno sufficiente in termini di sostegno finanziario e patrimoniale.

Si potrebbe, inoltre, favorire la creazione di sistemi regionali integrati in cui troverebbero collocazione ideale anche i grandi festival estivi, valorizzati nella loro funzione trainante. Si pensi alla ricca offerta teatrale dell'Emilia Romagna, cui si può aggiungere il ROF di Pesaro, o alla compresenza in Sicilia di prestigiose istituzioni quali il Massimo di Palermo e il Bellini di Catania. Ciò ovviamente implicherebbe un maggior coinvolgimento politico e amministrativo delle Regioni (tanto più quelle a Statuto speciale). Dalle auspicabili forme di integrazione potrebbero derivare benefici in termini di riduzione dei costi, di aumento della produzione e di ampliamento dei bacini di utenza, senza che ne risulti mortificata una sana competizione.

Al contempo si potrebbero enucleare i grandi teatri nazionali cui riconoscere uno status ed un'autonomia speciale, quale quella già concessa alla Scala e all'Accademia di Santa Cecilia. Essi potrebbero rappresentare sempre di più i centri dell'eccellenza internazionale dell'offerta lirica, attenta anche alla sperimentazione e alla innovazione musicale e registica.

Infine, è sempre da auspicare una combinazione ottimale di produzioni originali, repertorio, coproduzioni e ospitalità e un conseguente ripensamento dei meccanismi di attribuzione dei punti Fus. Questo approccio permetterebbe di superare la tradizionale contrapposizione tra "modello di produzione a stagione", da sempre privilegiato dai principali teatri d'opera italiana per l'elevata qualità dell'offerta che consente, e "modello di repertorio" preferito

in genere in situazioni più attente ai costi². Un impegno in questa direzione e la massima valorizzazione delle risorse interne potrebbero certamente contribuire a un migliore rapporto tra costi e ricavi, soprattutto per le Fondazioni di più limitata dimensione.

L'offerta lirica e sinfonica dovrebbe infine essere oggetto di una sempre più diffusa promozione, con ogni possibile iniziativa che veda il concorso di trasporti veloci, ricettività alberghiera ecc. ma anche con una sorta di cartellone integrato che consenta agli amanti del genere di valutare al meglio le possibilità di fruizione.

Per concludere, qualche cenno al contesto culturale. Mentre nel XIX secolo il romanzo popolare si è affermato, in Europa, soprattutto in Francia e in Russia (ma anche in Inghilterra), è innegabile che contemporaneamente il melodramma italiano (definito "romanzo popolare musicato") abbia affermato il proprio primato a livello mondiale. Di esso è stato da più parti riconosciuto un ruolo essenziale nella faticosa costruzione di una identità nazionale. Tuttora esso costituisce un patrimonio riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo, se è vero che le opere più rappresentate sono di musicisti italiani.

Dunque, in Italia, ancor più che altrove, è probabilmente giustificato un sostegno pubblico alle istituzioni che garantiscono una offerta ampia e diversificata della produzione operistica e sinfonica. Ma ciò non deve esimere le medesime istituzioni da un impegno continuo volto a razionalizzare i costi e ad ottimizzare i ricavi, nonché a favorire il massimo coinvolgimento possibile di sostegni finanziari privati e sponsorizzazioni.

E' facile derivare da queste minime considerazioni la convinzione che questa ricchezza, di cui il nostro Paese dispone, possa costituire uno stimolo sempre più forte per rafforzare il prestigio della cultura italiana e il suo richiamo anche turistico, con conseguente accelerazione di positive ricadute economiche.

²In Germania ad esempio, il paese con il maggior numero di teatri lirici (127) e quello dove l'offerta operistica è quantitativamente maggiore a livello internazionale, i teatri sono per gran parte di dimensioni piccole e medie, con una forte caratterizzazione regionale (le cospicue sovvenzioni pubbliche che ricevono sono in massima parte ad opera dei Länder e dei Comuni). I poli lirici principali (Opernhäuser), sono però soltanto 11. La produzione tedesca, come quella di altri paesi soprattutto dell'Europa orientale, è in massima parte ascrivibile al modello di repertorio basato su un ampio numero di opere che si alternano di giorno in giorno e vengono rappresentate per anni con un notevole contenimento dei costi di produzione.

Tabella 1 - Patrimonio netto

FONDAZIONI	2016	Var. %	2015
Teatro Comunale di Bologna	37.353.441	0,1	37.329.396
Teatro Lirico di Cagliari	11.846.691	0,1	11.835.744
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	-5.535.752	21,2	-7.021.959
Teatro Carlo Felice - Genova	17.118.640	2,2	16.751.340
Teatro alla Scala di Milano	102.777.779	0,1	102.649.789
Teatro di San Carlo - Napoli	13.082.840	29,1	10.132.027
Teatro Massimo - Palermo	48.304.945	0,7	47.961.099
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	5.916.167	0,6	5.881.948
Teatro Regio di Torino	40.586.528	-5,3	42.880.252
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	10.193.640	1,2	10.068.366
Teatro La Fenice di Venezia	51.298.083	0,0	51.281.964
Arena di Verona	18.125.133	-1,6	18.428.910
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	54.141.245	8,0	50.142.450
Petruzzelli e Teatri di Bari	1.015.883	4.095,6	24.213
Totale	406.225.263	2,0	398.345.539

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Tabella 2 - Patrimonio netto disponibile

FONDAZIONI	2016	Var. %	2015
Teatro Comunale di Bologna	198.189	13,8	174.144
Teatro Lirico di Cagliari	-948.523	1,1	-959.470
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	-45.535.752	3,2	-47.021.959
Teatro Carlo Felice - Genova	-23.078.759	1,6	-23.446.059
Teatro alla Scala di Milano	35.541.289	0,4	35.413.299
Teatro di San Carlo - Napoli	-21.632.806	1,3	-21.915.073
Teatro Massimo - Palermo	6.952.713	5,2	6.608.867
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	-11.581.033	1,9	-11.805.419
Teatro Regio di Torino	-138.681	-106,4	2.155.043
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	-18.662.119	0,7	-18.787.393
Teatro La Fenice di Venezia	6.572.916	0,2	6.556.797
Arena di Verona	-10.056.655	3,5	-10.424.272
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	769.048	7,3	716.813
Petruzzelli e Teatri di Bari	1.015.883	4.095,6	24.213
Totale	-80.584.290	2,6	-82.710.469

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Tabella 3 - Debiti

FONDAZIONI	2016	Var. %	2015
Teatro Comunale di Bologna	28.358.089	13,8	24.915.625
Teatro Lirico di Cagliari	6.042.828	-37,2	9.625.123
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	62.768.179	-10,0	69.735.027
Teatro Carlo Felice - Genova	39.792.019	3,7	38.363.083
Teatro alla Scala di Milano	53.658.416	1,4	52.906.915
Teatro di San Carlo - Napoli	43.615.183	-0,4	43.812.265
Teatro Massimo - Palermo	17.522.972	-6,0	18.650.983
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	53.001.295	-1,9	54.012.662
Teatro Regio di Torino	27.895.106	-14,4	32.580.105
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	27.107.837	-0,5	27.248.902
Teatro La Fenice di Venezia	29.540.684	3,5	28.543.716
Arena di Verona	26.573.469	-7,1	28.605.619
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	9.623.354	-16,5	11.519.318
Petruzzelli e Teatri di Bari	5.880.475	0,6	5.847.114
Totale	431.379.906	-3,4	446.366.457

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Tabella 4 - Sintesi della gestione ordinaria

FONDAZIONI	2016	Var. %	2015
Teatro Comunale di Bologna			
Valore della produzione	21.571.147	4,5	20.645.139
Costi della produzione	21.258.537	-2,8	21.867.167
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	312.610	125,6	-1.222.028
Teatro Lirico di Cagliari			
Valore della produzione	19.760.673	-4,1	20.597.710
Costi della produzione	19.802.346	-2,1	20.237.008
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	-41.673	-111,6	360.702
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze			
Valore della produzione	36.700.858	-4,8	38.549.322
Costi della produzione	34.748.348	-4,3	36.300.808
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	1.952.510	-13,2	2.248.514
Teatro Carlo Felice - Genova			
Valore della produzione	22.884.744	16,5	19.636.341
Costi della produzione	22.217.670	-11,3	25.058.675
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	667.074	112,3	-5.422.334
Teatro alla Scala di Milano			
Valore della produzione	122.544.018	-0,4	123.005.416
Costi della produzione	121.610.428	-0,7	122.455.422
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	933.590	69,7	549.994
Teatro di San Carlo - Napoli			
Valore della produzione	40.865.181	2,7	39.777.822
Costi della produzione	39.787.110	3,1	38.596.843
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	1.078.071	-8,7	1.180.979
Teatro Massimo - Palermo			
Valore della produzione	30.450.807	6,2	28.667.516
Costi della produzione	29.953.271	5,6	28.353.846
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	497.536	58,6	313.670
Teatro dell'Opera di Roma Capitale			
Valore della produzione	57.612.513	0,9	57.073.392
Costi della produzione	56.899.610	1,4	56.117.098
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	712.903	-25,5	956.294
Teatro Regio di Torino			
Valore della produzione	40.338.508	5,9	38.086.205
Costi della produzione	39.514.519	6,1	37.255.200
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	823.989	-0,8	831.005
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste			
Valore della produzione	17.018.199	-0,6	17.115.417
Costi della produzione	16.777.000	-3,0	17.301.245
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	241.199	229,8	-185.828
Teatro La Fenice di Venezia			
Valore della produzione	33.599.573	-0,3	33.708.285
Costi della produzione	33.166.251	-0,1	33.189.927
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	433.322	-16,4	518.358

seguito tabella n. 4

Arena di Verona			
Valore della produzione	45.544.632	-0,7	45.869.463
Costi della produzione	44.257.072	-3,6	45.928.966
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	1.287.560	2.263,9	-59.503
Accademia Nazionale di Santa Cecilia			
Valore della produzione	31.671.746	-1,7	32.208.628
Costi della produzione	31.385.714	-1,5	31.874.848
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	286.032	-14,3	333.780
Petruzzi e Teatri di Bari			
Valore della produzione	14.430.518	0,7	14.328.116
Costi della produzione	13.994.297	2,4	13.667.573
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	436.221	-34,0	660.543
Totale valore della produzione	534.993.117	1,1	529.268.772
Totale costi della produzione	525.372.173	-0,5	528.204.626
<i>Saldo dei totali</i>	9.620.944	804,1	1.064.146

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni.

Tabella 5 - Ricavi da vendite e prestazioni

FONDAZIONI	2016	Var. %	2015
Teatro Comunale di Bologna	2.975.806	-6,6	3.185.995
Teatro Lirico di Cagliari	1.996.230	58,7	1.258.145
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	4.930.821	9,0	4.524.500
Teatro Carlo Felice - Genova	3.190.611	21,9	2.618.357
Teatro alla Scala di Milano	46.815.454	-2,8	48.185.246
Teatro di San Carlo - Napoli	14.250.032	1,3	14.069.747
Teatro Massimo - Palermo	3.773.842	41,7	2.663.413
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	10.940.828	12,7	9.706.213
Teatro Regio di Torino	10.794.699	25,8	8.578.335
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	2.294.529	8,0	2.124.619
Teatro La Fenice di Venezia	9.922.132	3,9	9.551.139
Arena di Verona	20.589.740	-7,5	22.264.916
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	8.948.222	-9,8	9.925.360
Petruzzelli e Teatri di Bari	2.710.810	0,7	2.692.178
Totale	144.133.756	2,0	141.348.163

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Tabella 6 - Contributi in conto esercizio

(dati in migliaia)

FONDAZIONI	2016	Var. %	2015
Teatro Comunale di Bologna			
Stato	9.387	-9,1	10.331
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	7.389	31,8	5.608
Fonti private	1.387	2,7	1.350
Totale	18.163	5,1	17.289
Teatro Lirico di Cagliari			
Stato	7.690	-8,4	8.397
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	8.750	-12,8	10.040
Fonti private	535	-24,3	707
Totale	16.975	-11,3	19.144
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze			
Stato	13.962	-3,7	14.502
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	7.339	23,6	5.940
Fonti private	2.672	23,6	2.162
Totale	23.973	6,1	22.604
Teatro Carlo Felice - Genova			
Stato	9.136	-2,9	9.406
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	3.901	4,7	3.725
Fonti private	1.511	-1,4	1.533
Totale	14.548	-0,8	14.664
Teatro alla Scala di Milano			
Stato	31.721	-2,9	32.673
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	10.308	-2,8	10.608
Fonti private	23.624	17,7	20.078
Totale	65.653	3,6	63.359

Teatro di San Carlo - Napoli			
Stato	13.961	-5,3	14.738
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	7.126	27,3	5.597
Fonti private	3.602	18,7	3.034
Totale	24.689	5,6	23.369
Teatro Massimo - Palermo			
Stato	14.717	3,4	14.238
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	9.946	-2,7	10.217
Fonti private	138	45,3	95
Totale	24.801	1,0	24.550
Teatro dell'Opera di Roma Capitale			
Stato	21.090	5,9	19.910
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	17.899	3,4	17.310
Fonti private	2.234	7,6	2.076
Totale	41.223	4,9	39.296
Teatro Regio di Torino			
Stato	14.271	1,2	14.104
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	8.013	6,3	7.535
Fonti private, Contributo attività decentrata	6.158	-8,2	6.711
Totale	28.442	0,3	28.350
Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste			
Stato	8.894	-7,8	9.646
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	4.965	6,1	4.680
Fonti private	410	47,5	278
Totale	14.269	-2,3	14.604
Teatro La Fenice di Venezia			
Stato	15.341	-2,0	15.662
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	5.368	-6,3	5.729
Fonti private	1.878	6,5	1.764
Totale	22.587	-2,5	23.155

seguito tabella n.6

Arena di Verona			
Stato	10.962	-7,8	11.893
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	2.900	132,7	1.246
Fonti private	3.528	-34,0	5.344
Totale	17.390	-5,9	18.483
Accademia Nazionale di Santa Cecilia			
Stato	12.418	1,1	12.281
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	4.555	9,9	4.145
Fonti private	4.632	-2,0	4.725
Totale	21.605	2,1	21.151
Petruzzi e Teatri di Bari			
Stato	6.780	1,3	6.696
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	4.500	0,0	4.500
Fonti private	440	0,0	440
Totale	11.720	0,7	11.636
RIEPILOGO			
Stato	190.330	-2,1	194.477
Regioni, Città metropolitane, Comuni, Enti	102.959	6,3	96.880
Totale risorse pubbliche	293.289	0,7	291.357
Fonti private	52.749	4,9	50.297
Totale contributi	346.038	1,3	341.654

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Tabella 7 - Consistenza del personale al 31 dicembre

FONDAZIONI	2016	Var. %	2015
Teatro Comunale di Bologna	249	-5,3	263
Teatro Lirico di Cagliari	238	4,4	228
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	420	8,5	387
Teatro Carlo Felice - Genova	250	-19,6	311
Teatro alla Scala di Milano	905	0,7	899
Teatro di San Carlo - Napoli	382	-11,8	433
Teatro Massimo - Palermo	367	5,5	348
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	636	1,0	630
Teatro Regio di Torino	377	6,5	354
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	230	-4,2	240
Teatro La Fenice di Venezia	322	-0,9	325
Arena di Verona	306	2,3	299
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	269	-0,4	270
Petruzzelli e Teatri di Bari	305	24,5	245
Totale	5.256	0,5	5.232

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Tabella 8 - Costo del personale

FONDAZIONI	2016	Var. %	2015
Teatro Comunale di Bologna	14.407.729	2,0	14.125.720
Teatro Lirico di Cagliari	13.459.830	-2,6	13.816.981
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	20.122.686	-2,4	20.624.166
Teatro Carlo Felice - Genova	15.477.108	-5,5	16.370.809
Teatro alla Scala di Milano	66.891.842	0,0	66.915.508
Teatro di San Carlo - Napoli	20.850.166	-2,3	21.348.539
Teatro Massimo - Palermo	19.982.494	4,2	19.181.530
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	33.397.837	-3,3	34.553.767
Teatro Regio di Torino	21.484.257	5,3	20.399.787
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	11.932.787	-2,0	12.171.849
Teatro La Fenice di Venezia	18.211.804	-1,9	18.566.643
Arena di Verona	20.621.867	-15,5	24.394.120
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	20.835.284	0,5	20.734.330
Petruzzelli e Teatri di Bari	5.581.581	-7,9	6.061.310
Totale	303.257.272	-1,9	309.265.059

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Tabella 9 - Indici di produttività - i costi unitari (2016)

FONDAZIONI	Costi della produzione	Alzate di sipario	Punti Fus	Dipendenti	Costo della produzione/Alzate	Costo della produzione/Punti Fus	Costo della produzione per dipendente
Teatro Comunale di Bologna	21.258.537	136	993	249	156.313	21.408	85.376
Teatro Lirico di Cagliari	19.802.346	150	1.021	238	132.016	19.395	83.203
Teatro Maggio Musicale Fiorentino	34.748.348	254	1.593	420	136.805	21.813	82.734
Teatro Carlo Felice di Genova	22.217.670	164	890	250	135.474	24.964	88.871
Teatro alla Scala di Milano	121.610.428	306		905	397.420		134.376
Teatro S. Carlo di Napoli	39.787.110	165	1.384	382	241.134	28.748	104.155

seguito tabella n.9

Teatro Massimo di Palermo	29.953.271	200	1.715	367	149.766	17.465	81.617
Teatro Opera di Roma	56.899.610	199	1.718	636	285.928	33.120	89.465
Teatro Regio di Torino	39.514.519	128	1.193	377	308.707	33.122	104.813
Teatro Lirico di Trieste	16.777.000	128	904	230	131.070	18.559	72.943
Teatro La Fenice di Venezia	33.166.251	210	1.937	322	157.935	17.122	103.001
Arena di Verona	44.257.072	118	557	306	375.060	79.456	144.631
Accademia Nazionale di S. Cecilia	31.385.714	372		269	84.370		116.676
Petruzzelli e Teatri di Bari	13.994.297	137	1.020	305	102.148	13.720	45.883
Totale	525.372.173	2.667	14.925	5.256	2.794.145	35.201	99.957

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

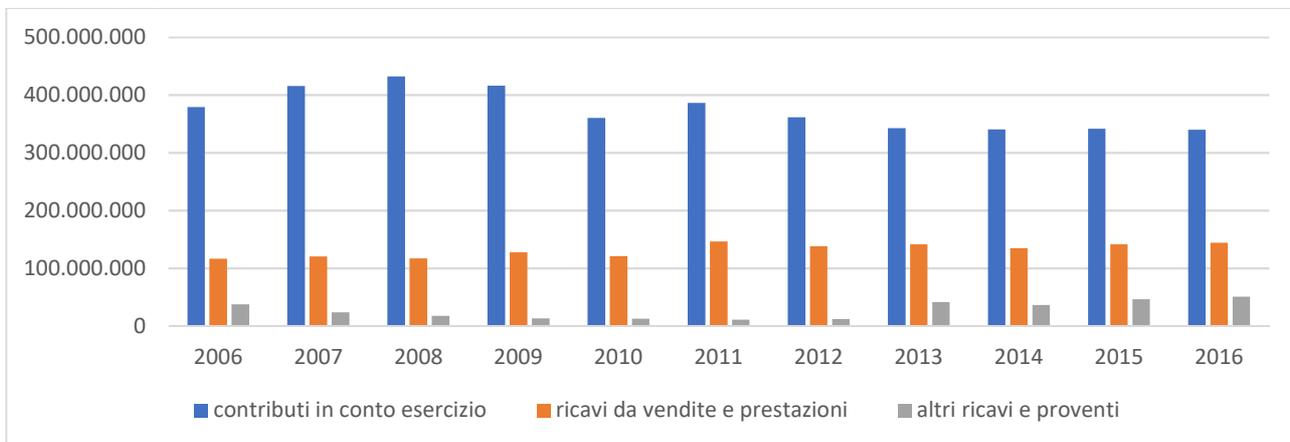
Tabella 10 - Indici di produttività - i ricavi unitari (2016)

FONDAZIONI	Valore della produzione	Alzate di sipario	Punti Fus	Dipendenti	Valore della produzione/Alzate	Valore della produzione/Punti Fus	Valore della produzione per dipendente	Valore della produzione esclusi contributi in c/esercizio	Valore della produzione esclusi contributi/Alzate	Valore della produzione esclusi contributi/Punti Fus	Valore della produzione esclusi contributi per dipendente
Teatro Comunale di Bologna	21.571.147	136	993	249	158.611,38	21.723	86.631,11	3.408.382	25.062	3.432	13.688
Teatro Lirico di Cagliari	19.760.673	150	1.020	238	131.737,82	19.373	83.028,04	2.785.811	18.572	2.731	11.705
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	36.700.858	254	1.593	420	144.491,57	23.039	87.383,00	12.728.103	50.111	7.990	30.305
Teatro Carlo Felice di Genova	22.884.744	164	890	250	139.541,12	25.713	91.538,98	8.336.475	50.832	9.367	33.346
Teatro alla Scala di Milano	122.544.018	306		905	400.470,65		135.407,75	56.890.576			
Teatro di S. Carlo in Napoli	40.865.181	165	1.384	382	247.667,76	29.527	106.977	16.176.510	98.039	11.688	42.347
Teatro Massimo di Palermo	30.450.807	200	1.715	367	152.254,04	17.756	82.972	5.649.004	28.245	3.294	15.392

Teatro dell'Opera di Roma Capitale	57.612.513	199	1.718	636	289.510,12	33.535	90.586	53.489.513	268.792	31.135	84.103
Teatro Regio di Torino	40.338.508	128	1.193	377	315.144,59	33.812,66	106.999	11.896.283	92.940	9.972	31.555
Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	17.018.199	128	904	230	132.954,68	18.825,44	73.992	2.749.144	21.478	3.041	11.953
Teatro La Fenice di Venezia	33.599.573	210	1.937	322	159.997,97	17.346,19	104.346	11.012.015	52.438	5.685	34.199
Arena di Verona	45.544.632	118	557	306	385.971,46	81.767,74	148.839	28.154.665	238.599	50.547	92.009
Accademia Nazionale di S. Cecilia	31.671.746	372		269	85.139,10		117.739	10.067.096			
Petruzzelli e Teatri di Bari	14.430.518	137	1.021	305	105.332,25	14.133,71	47.313	2.710.810	19.787	2.655	8.888
Totale	534.993.117	2.667	14.925	5.256	2.848.824	336.551	101.787	226.054.387	964.894	141.537	43.009

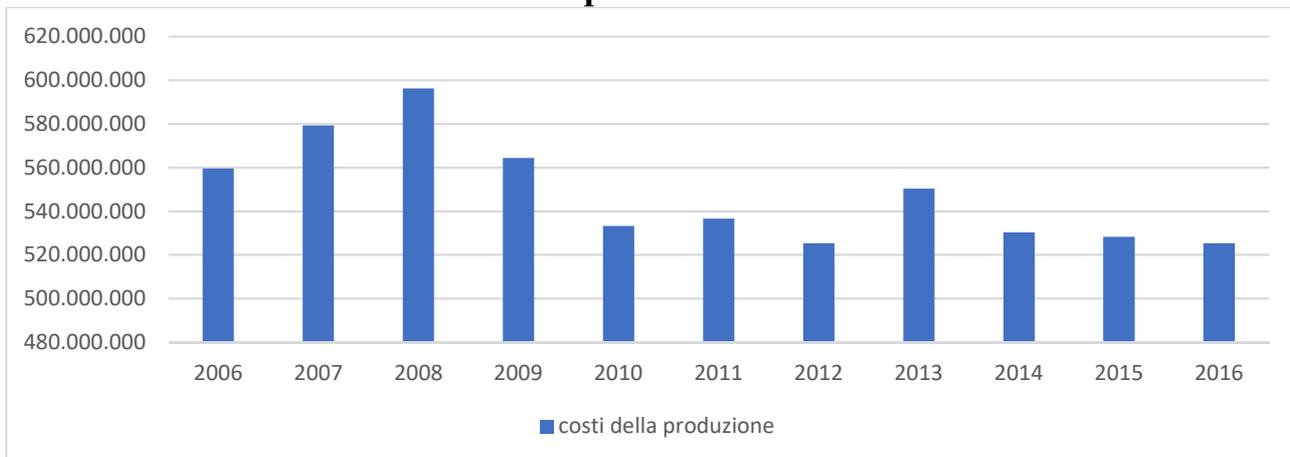
Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Grafico 1 - Andamento del valore della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche



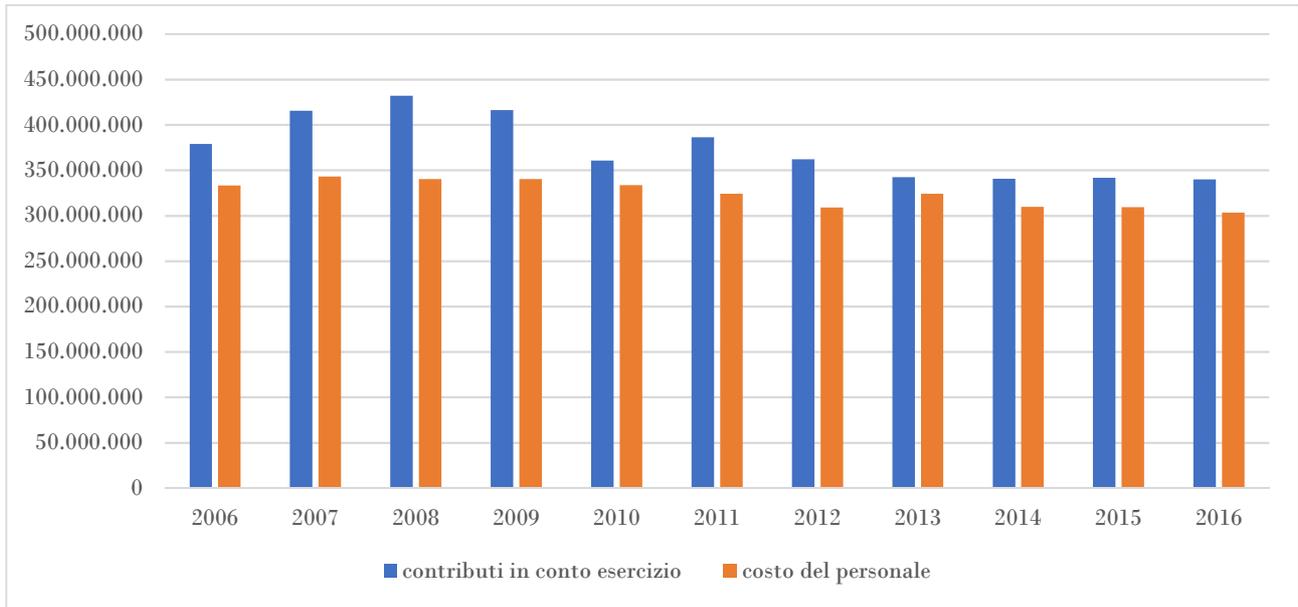
Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Grafico 2 - Andamento dei costi della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Grafico 3- Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

